



## A Maria, Regina degli Apostoli, modello dell'evangelizzazione

Vergine e Madre Maria,  
tu che, mossa dallo Spirito, hai accolto il Verbo della vita  
nella profondità della tua umile fede,  
totalmente donata all'Eterno, aiutaci a dire il nostro "sì"  
nell'urgenza, più imperiosa che mai,  
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.

Tu, ricolma della presenza di Cristo,  
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,  
facendolo esultare nel seno di sua madre.  
Tu, trasalendo di giubilo, hai cantato le meraviglie del Signore.  
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce con una fede incrollabile,  
e ricevesti la gioiosa consolazione della risurrezione,  
hai radunato i discepoli nell'attesa dello Spirito  
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.

Ottienici ora un nuovo ardore di risorti  
per portare a tutti il Vangelo della vita che vince la morte.  
Dacci la santa audacia di cercare nuove strade  
perché giunga a tutti il dono della bellezza che non si spegne.

Tu, Vergine dell'ascolto e della contemplazione,  
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne, intercedi per la Chiesa,  
della quale sei l'icona purissima, perché mai si rinchiuda  
e mai si fermi nella sua passione per instaurare il Regno.

Stella della nuova evangelizzazione,  
aiutaci a risplendere nella testimonianza della comunione,  
del servizio, della fede ardente e generosa,  
della giustizia e dell'amore verso i poveri,  
perché la gioia del Vangelo giunga sino ai confini della terra  
e nessuna periferia sia priva della sua luce.

Madre del Vangelo vivente, sorgente di gioia per i piccoli,  
prega per noi. Amen. Alleluia.

*(Dall'esortazione apostolica Evangelii gaudium, n. 288).*

## RESPONSABILITÀ PERSONALE DI OGNI MEMBRO PER LA CONGREGAZIONE

*Tutto il Popolo di Dio è responsabile dell'annuncio del Vangelo e tutti siamo discepoli missionari. Così lo ribadisce papa Francesco nell'esortazione apostolica Evangelii gaudium. Ma, all'interno di questa responsabilità collettiva, ci sono dei carismi specifici nati al servizio della "comunione evangelizzatrice", e all'origine di questa comunione c'è la responsabilità di ogni membro, chiamato a contribuire allo sviluppo della propria Istituzione con la propria attività e prima ancora con la crescita personale nell'impegno di identificazione con Cristo.*

### Verità

#### ■ In ascolto della Parola dell'Apostolo Paolo

*L'Apostolo ricorda a Timoteo la gravità dell'incombenza di predicare il Vangelo e lo scongiura a sopportare con pazienza, coraggio e perseveranza ogni prova, di fronte all'opposizione, l'ostilità, l'indifferenza e la defezione di molti. Non molto diversa è la nostra realtà attuale; san Paolo ci esorta a non dimenticare l'importanza della proclamazione del Vangelo oggi e la necessità di mantenerci fedeli agli impegni della nostra vocazione.*

#### Dalla seconda Lettera a Timoteo (4,1-5)

Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua apparizione e il suo regno: annuncia la parola, insisti a tempo opportuno e importuno, cerca di convincere, rimprovera, esorta con ogni longanimità e dottrina. Verrà un tempo, infatti, in cui gli uomini non sopporteranno più la sana dottrina, a, secondo le proprie voglie, si circonderanno di una folla di maestri, facendosi solleticare le orecchie, e storreranno l'udito dalla verità per volgersi alle favole. Tu, però, sii prudente in tutto, sopporta i travagli, fa' opera di evangelista, adempi il tuo ministero.

#### ■ ■ In ascolto della Parola del Magistero

*Tutti sono responsabili dell'annuncio del Vangelo, ma noi abbiamo ricevuto un carisma specifico a servizio della "comunione evangelizzatrice". Ogni membro ne è responsabile con l'impegno di identificazione con Cristo per una evangelizzazione*

*efficace. È indispensabile l'aiuto dei membri con più esperienza agli altri più giovani, in modo che tutti si sentano responsabili della crescita e della proiezione apostolica dell'Istituzione.*

#### **Dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (nn. 169-171, 173)**

In una civiltà paradossalmente ferita dall'anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all'altro tutte le volte che sia necessario. [...] Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana. [...] Abbiamo bisogno di esercitarci nell'arte di ascoltare, che è più che sentire. La prima cosa, nella comunicazione con l'altro, è la capacità del cuore che rende possibile la prossimità, senza la quale non esiste un vero incontro spirituale. L'ascolto ci aiuta ad individuare il gesto e la parola opportuna che ci smuove dalla tranquilla condizione di spettatori. Solo a partire da questo ascolto rispettoso e capace di compatire si possono trovare le vie per un'autentica crescita, si può risvegliare il desiderio dell'ideale cristiano, l'ansia di rispondere pienamente all'amore di Dio e l'anelito di sviluppare il meglio di quanto Dio ha seminato nella propria vita. [...]

L'autentico accompagnamento spirituale si inizia sempre e si porta avanti nell'ambito del servizio alla missione evangelizzatrice. La relazione di Paolo con Timoteo e Tito è esempio di questo accompagnamento e di questa formazione durante l'azione apostolica. Nell'affidare loro la missione di fermarsi in ogni città per "mettere ordine in quello che rimane da fare" (cfr. Tt 1,5; cfr. 1 Tm 1,3-5), dà loro dei criteri per la vita personale e per l'azione pastorale. Tutto questo si differenzia chiaramente da qualsiasi tipo di accompagnamento intimista, di autorealizzazione isolata. I discepoli missionari accompagnano i discepoli missionari.

#### **■■■ In ascolto della Parola del Fondatore**

*Per raggiungere la maturità necessaria e diventare un membro responsabile, dinamico e creativo, occorre percorrere un itinerario di formazione che ha un momento iniziale, ma si deve prolungare per tutta la vita. Questo richiama l'attenzione all'importanza di una buona formazione iniziale, ma anche alla grave responsabilità di ogni membro di curare, in ogni tappa della vita, la formazione integrale in vista della missione.*

#### **Dal volume *Anima e corpo per il Vangelo* (pp. 263-264)**

Ogni sana educazione mira a rendere superflua, poco a poco, l'opera dell'educatore; a [far sì] che l'educando si renda indipendente entro giusti limiti dall'educatore. E questo vale soprattutto nella formazione della coscienza. Suo scopo è "l'uomo perfetto, nella misura della pienezza dell'età di Cristo" (Ef 4,13), dunque l'uomo maggiorenne, che abbia anche il coraggio della responsabilità. [...]

È ben diverso essere adulti dall'essere capaci di far da sé. Non sono capaci di far da sé in tutto né i giovani, né gli adulti, né gli anziani. Le Costituzioni provvedono per tante cose, perché nessuno cada in gravi errori, confidando eccessivamente nel proprio sapere, nella propria forza ed abilità. I giovani hanno da imparare la strada della vita; gli adulti, anche già superiori, hanno da conformarsi alle Costituzioni e dipendere da chi sta sopra di loro; e chi sta sopra ha da obbedire, sentire, servire, aiutare; chiedere più consigli, perché ogni suo atto ha più larghe conseguenze. È solo chi non cammina che non ha mai bisogno di chiedere la strada.

#### **Via**

*Illuminati dalla parola di san Paolo, di papa Francesco e del beato Giacomo Alberione, confrontiamo la nostra vita chiedendoci che cosa deve cambiare per identificarci con l'ideale del membro maturo, responsabile, che contribuisce a creare una Comunità dinamica, felice, apostolica. Il Fondatore propone questo esame:*

*"Se per corrispondere alla vocazione ci vuole fede, docilità e preghiera, noi possediamo queste tre condizioni? Vi è in noi fede viva, o fede languida? Conosciamo la bellezza, la preziosità, la grazia della vocazione? E comprendiamo a quale fine il Signore ci ha destinati? Quale paradiso ci attende? E siamo fedeli? Davvero abbiamo lasciato tutto, e davvero seguiamo Gesù Cristo con dedizione piena, come san Paolo?" (Per un rinnovamento spirituale, p. 190).*

#### **Vita**

*In questo mese di maggio ci affidiamo alla "Madre del Vangelo vivente" e chiediamo che interceda affinché l'invito a una nuova tappa dell'evangelizzazione "venga accolto da tutta la comunità ecclesiale" e da ognuno dei membri che la compongono. Non mancano le fasi di aridità, di fatica... È in questo modo che Maria rimase nell'intimità col mistero del suo Figlio, e avanzava nel suo itinerario di fede (cfr. Evangelii gaudium, n. 287)*